Meno voglia di informarsi e scarsa fiducia

Giovani e politica nell'era delle fake news e del cambiamento mediatico

Cosa c'è da sapere in breve

Monitor politico easyvote 2017

Uno studio su mandato della Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani, ottobre/novembre 2017

Studio su mandato di:

easyvote

DSJ FSPJ FSPG
Dachverband Schweizer Jugendparlamente
Fédération Suisse des Parlements des Jeunes
Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani

Istituto di ricerca:

gfs.bern
Menschen. Meinungen. Märkte.

Berna, 3 aprile 2018
Copyright by gfs.bern
Pubblicazione: 9 aprile 2018

I 12 punti più importanti in breve

Panoramica

La Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG) si è posta l'obiettivo di aumentare la partecipazione dei giovani cittadini e delle giovani cittadine alla vita politica della Svizzera. A questo scopo, l'istituto di ricerca gfs.bern è stato incaricato già tre volte (nel 2014, nel 2016 e nel 2017) di condurre uno studio sulla partecipazione dei giovani adulti alla vita politica in Svizzera. Il monitor politico easyvote non solo rileva l'atteggiamento e l'attitudine dei giovani nei confronti della vita politica, ma valuta anche l'efficacia delle offerte easyvote nei confronti del gruppo target. Sulla base dei risultati del 2014 è stato definito il modello easyvote per l'aumento della partecipazione a votazioni ed elezioni, che viene verificato ogni anno a seconda dei risultati.

Raccolta dati

Il presente studio si basa su un sondaggio condotto in ottobre e novembre 2017 su 1271 allievi e allieve d'età media poco inferiore ai 18 anni provenienti da quindici cantoni selezionati. I risultati dei 1271 intervistati sono stati ponderati secondo un approccio a cinque fasi.

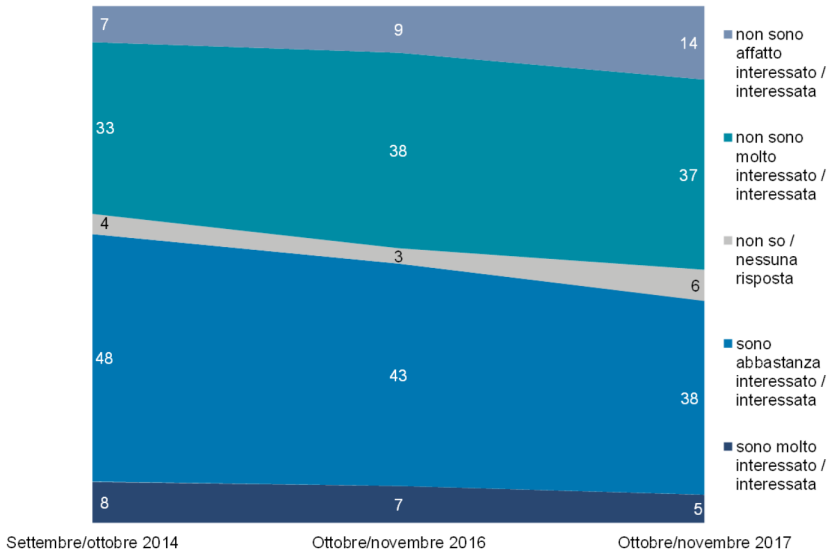
1. Interesse per la politica svizzera e internazionale

Quasi esattamente la metà dei giovani intervistati tra i 15 e i 25 anni si interessa alla politica internazionale (48%). Per quanto riguarda la politica svizzera, l'interesse risulta essere leggermente inferiore (43%). Una questione particolarmente rilevante è che nelle tre indagini l'interesse per la politica internazionale è rimasto piuttosto costante, mentre l'interesse per la politica svizzera è invece diminuito nel corso degli ultimi tre anni.

Grafico 1

Interesse per la politica svizzera

"E in quale misura ti interessi alla politica svizzera?"
in *% di allievi e allieve tra i 15 e i 25 anni*



© gfs.bern, monitor politico easyvote, 3º sondaggio, ottobre/novembre 2017 (N_{2014} = 1308, N_{2016} = 1477, N_{2017} = 1271)

2. Ritorno alla normalità dopo l'eccezione del 2016

L'analisi relativa al periodo mostra che l'agenda pubblica, e con essa anche i media, modellano fortemente l'interesse dei giovani. Nel 2014, l'anno dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, i giovani intervistati si sono interessati per lo più all'ambito tematico delle votazioni federali. Il 2016 è stato invece l'anno dell'ambito tematico della "Politica negli USA", che ha attirato l'interesse della maggior parte dei giovani intervistati. Il 2016 è stato un anno movimentato dal punto di vista della politica internazionale, fatto che ha lasciato il segno anche nel monitor politico. Se nel 2016 l'interesse e l'attenzione erano focalizzati su certe tematiche, assistiamo nel 2017 ad un ritorno alla normalità. In confronto allo scorso anno d'indagine, l'interesse nei confronti di tematiche politiche è diminuito in quasi tutti gli ambiti tematici.

3. Questioni che influenzano la politica

Quando viene chiesto ai giovani quali questioni politiche hanno avuto influenza nella loro vita quotidiana, emergono tre ambiti tematici centrali:

- L'elezione di "figure potenti" (per lo più presidenti) in tutto il mondo. Anche qui si distingue Donald Trump, ma sono stati menzionati per esempio anche Erdogan e i presidenti francesi
- Gli stranieri e la questione dei rifugiati
- Votazioni popolari controverse come l'iniziativa sull'immigrazione di massa o quella sui minareti

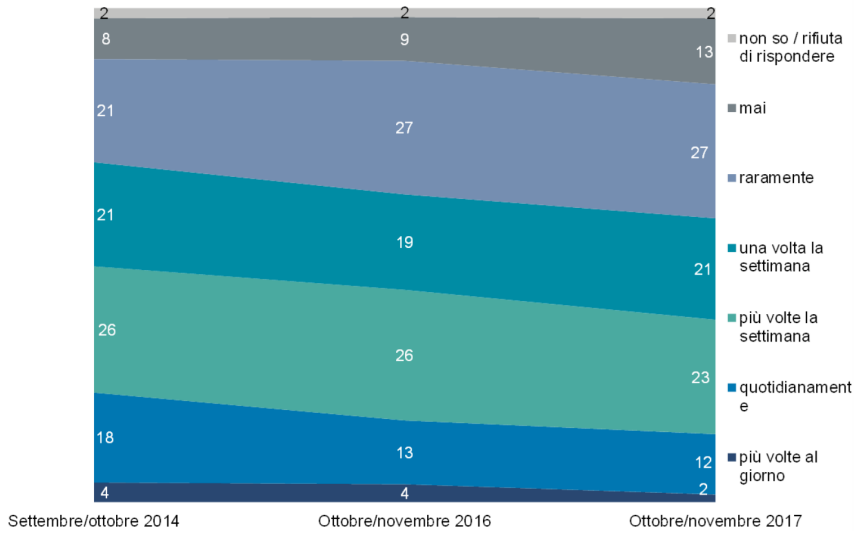
4. Cala la frequenza nel tenersi informati

La frequenza con cui i giovani utilizzano i media per tenersi informati sugli eventi politici è nuovamente diminuita nel 2017. È la scuola ad essere in cima alla classifica degli ambienti dove i giovani raccolgono informazioni per tenersi aggiornati. I media classici come i giornali risultano invece meno rilevanti e rispetto al 2016 perdono chiaramente d'importanza. D'altra parte, però, un passaggio dai media classici ai nuovi media come Twitter, Facebook o Instagram non è altrettanto semplice da rilevare. Al contrario: Facebook registra la stessa perdita di rilevanza dei media classici.

Grafico 2

Frequenza nell'informarsi su eventi politici

"Con quale regolarità tu ti informi periodicamente attraverso i mezzi di comunicazione sugli eventi politici?"
in % di allievi e allieve tra i 15 e i 25 anni



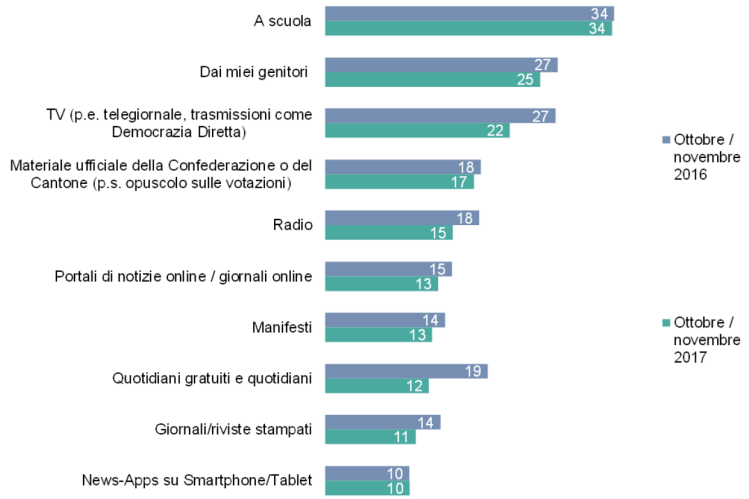
© gfs.bern, monitor politico easyvote, 3º sondaggio, ottobre/novembre 2017 (N_{2014} = 1308, N_{2016} = 1477, N_{2017} = 1271)

Grafico 3

Canali di informazione più importanti (1/3)

"Per favore indica nel modo più esatto possibile tramite quali canali ti sei informato sulle votazioni del 24 settembre 2017."

in % di allevi e allieve tra i 15 e i 25 anni (possibilità di risposte multiple)

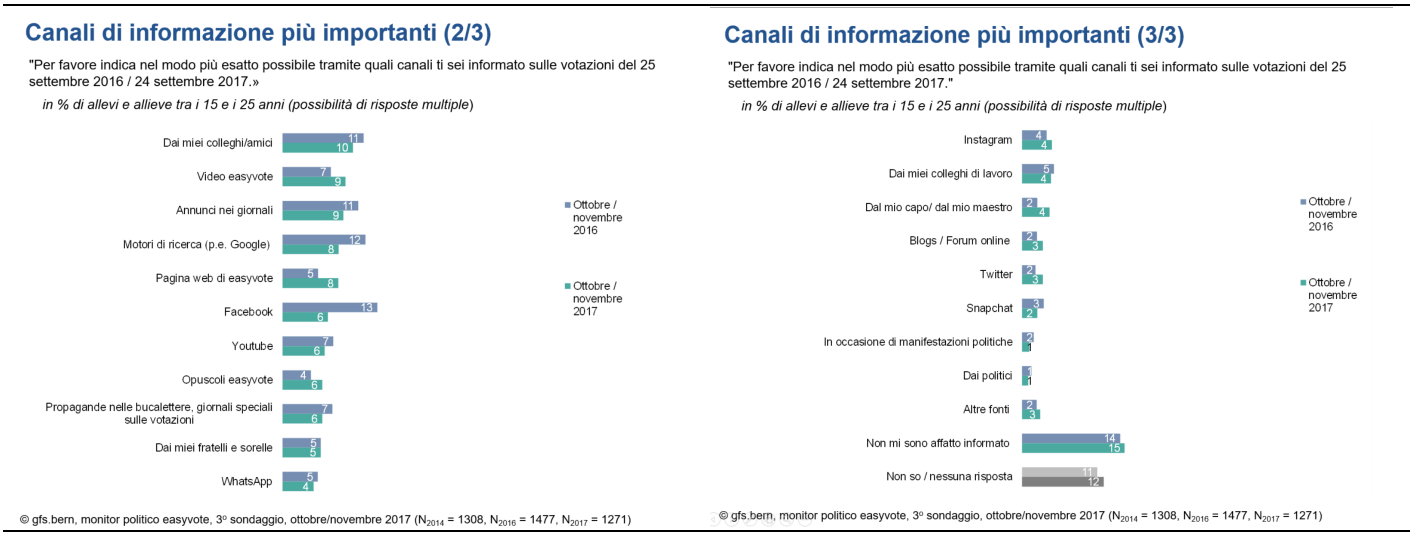


© gfs.bern, monitor politico easyvote, 3º sondaggio, ottobre/novembre 2017 (N_{2014} = 1308, N_{2016} = 1477, N_{2017} = 1271)

5. Le offerte easyvote crescono d'importanza e utilità

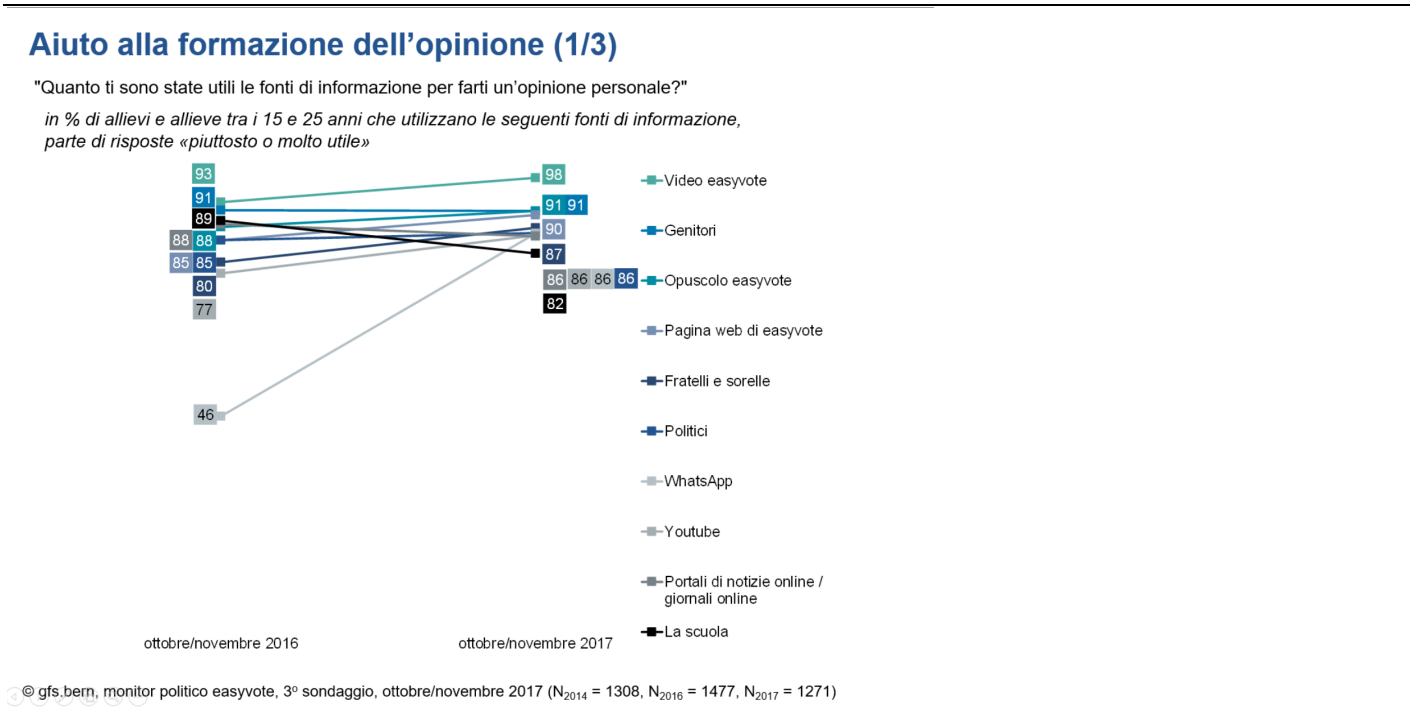
Gli unici canali d'informazione che acquistano importanza sono quelli dell'offerta easyvote: i video easyvote acquistano importanza, così come il sito web e gli opuscoli di voto. Le offerte di easyvote sono in cima alla classifica anche quando si considera la loro utilità per la formazione di un'opinione politica in vista delle votazioni.

Grafici 4 e 5



I video easyvote danno i migliori risultati in termini di utilità prima delle votazioni del 24 settembre 2017. Gli intervistati che utilizzano i video li hanno valutati per il 98% come molto o piuttosto utili. Al secondo posto, al pari dei genitori, spiccano gli opuscoli di voto easyvote. WhatsApp ha registrato la crescita più evidente, mentre le scuole hanno mostrato la più grande perdita di utilità. Dato che WhatsApp svolge solo un ruolo limitato in termini di utilizzo, in quest'analisi le cifre in relazione a questa applicazione devono essere interpretati con cautela. La scuola è invece la fonte di informazioni maggiormente utilizzata. Il fatto che l'utilità sia calata in modo così evidente è un aspetto problematico.

Grafico 6

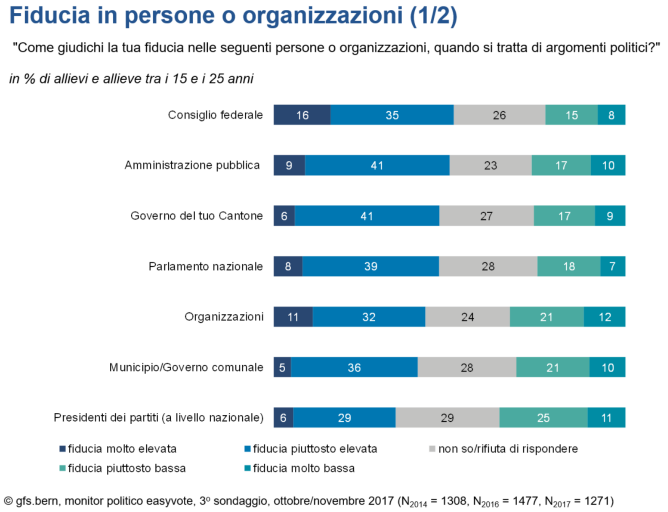


6. Scarsa fiducia nei media

La posizione particolarmente difficile dei media si osserva anche nella fiducia che i giovani hanno nei confronti di vari attori quando si tratta di tematiche politiche. Solamente il 17% afferma di fidarsi dei giornalisti. Questo colloca i media all'ultimo dei 13 posti in classifica, appena dietro ai leader del mondo imprenditoriale.

Questo fatto è allarmante nella misura in cui il sistema politico svizzero, in quanto sistema di milizia, si basa sul coinvolgimento di persone del settore privato e questo scambio è visto anche come una forza. Per gli intervistati, questi due mondi sono chiaramente più divisi di quanto non avvenga per l'élite svizzera responsabile della formazione delle opinioni.

Grafici 7 e 8



In primo piano vi sono due interpretazioni possibili per questo valore così basso.

Per prima cosa, il panorama mediatico è cambiato rapidamente negli ultimi anni. La vecchia supremazia dei pochi media tradizionali è sempre più indebolita e sostituita da vari canali di informazione basati sul web (come ad esempio Facebook, Twitter, servizi di informazione internazionale come Buzzfeed o il portale di notizie Watson, che si concentra principalmente su un pubblico più giovane). Il compito di fornire e interpretare le informazioni sulla politica diventa così sempre più diffuso.

D'altra parte, nella lotta per la Presidenza americana del 2016, non solo sono state infrante tutte le possibili convenzioni politiche, ma il ruolo e il significato dei media è stato radicalmente messo in discussione. I termini "fake news" o "realtà alternative" hanno fatto rapidamente il salto oltre l'Atlantico, raggiungendo anche il vocabolario e la sensibilità della popolazione svizzera.

Sia il cambiamento dei media che la volontà di fornire una copertura mediatica obiettiva e veritiera conducono all'idea che il ruolo del giornalista, come figura che controlla ed espone informazioni sulla politica si sta erodendo sempre più ed è sempre maggiormente sotto pressione. Tutto ciò ha inevitabilmente un impatto anche sulla fiducia.

I giovani svizzeri e le giovani svizzere nutrono fiducia per poco più del 50% specialmente nel Consiglio federale e nell'amministrazione pubblica.

7. L'utilità della politica viene riconosciuta

Sebbene l'interesse per la politica sia in declino, le risposte relative all'atteggiamento verso di essa non lasciano tuttavia pensare ad una generalizzata disaffezione nei confronti della politica. Indipendentemente dalla volontà di impegnarsi, una netta maggioranza di giovani concorda con l'idea che la politica ha una grande utilità per il futuro. Due terzi sono altrettanto convinti che la digitalizzazione offra grandi opportunità di partecipazione.

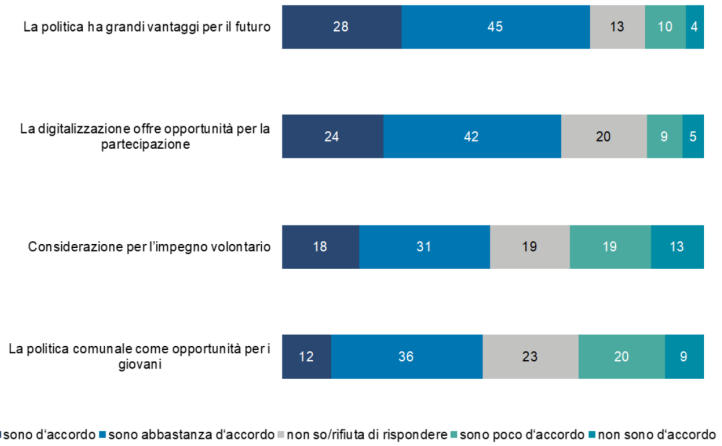
Grafico 9

Atteggiamento verso la politica (1/2)

"Passiamo ora all'atteggiamento verso la politica in generale. Concordi con le seguenti affermazioni?"

La Politica ha grandi vantaggi per il futuro: "La politica ha una grande utilità per il futuro della Svizzera."
La digitalizzazione offre opportunità per la partecipazione: "La digitalizzazione offre grandi opportunità per la partecipazione politica dei cittadini."
Considerazione per l'impegno volontario: "Ho in grande considerazione i giovani che si impegnano in modo volontario nella politica."
La politica comunale come opportunità per i giovani: "La politica nel comune/in città offre ai giovani adulti la miglior possibilità per apportare i propri interessi e contribuire a un cambiamento."

in % di allievi e allieve tra i 15 e i 25 anni



© gfs.bern, monitor politico easyvote, 3º sondaggio, ottobre/novembre 2017 (N_{2014} = 1308, N_{2016} = 1477, N_{2017} = 1271)

8. Argomenti pro e contro la partecipazione alle votazioni

Il principale fattore che spinge i giovani ad andare a votare è la motivazione nel voler rappresentare i loro interessi in qualità di giovani e l'opportunità di poter determinare il futuro. Tra i motivi che ostacolano la partecipazione giovanile alle votazioni, la maggioranza degli interrogati cita il linguaggio troppo complicato, l'idea che andando a votare non si risolvano i problemi e la mancanza di tempo. Solo per una minoranza, ma ancora tuttavia una parte sostanziale, le ragioni per non partecipare sono il fallimento della politica e dei politici, la mancanza di interesse verso la politica o lo scetticismo sull'esatta attuazione della volontà popolare.

L'impatto negativo maggiore sulla disponibilità a partecipare si ha se si accetta l'argomentazione che votare è troppo complicato. Il secondo fattore negativo più importante è la mancanza d'interesse per la politica. Per stare alla larga dalla domenica di votazioni anche la mancanza di coinvolgimento gioca, seppure in maniera meno intensa, un ruolo significativo.

L'argomento più rilevante a favore della partecipazione è invece la motivazione nel voler rappresentare alle votazioni gli interessi dei giovani. Il generale senso del dovere o la soddisfazione nel votare sono anche tra i fattori positivi. Il risultato a prima vista un po' poco scontato che le discussioni "troppo" accese ed estreme hanno un effetto positivo sulla partecipazione, può essere interpretato pensando che l'emotività gioca un ruolo fondamentale per la disponibilità dei giovani a partecipare. Una constatazione che ha già dimostrato essere influente nel monitor politico dello scorso anno.

9. Maggiore disponibilità nel partecipare a manifestazioni

Mentre molti possono immaginare di recarsi alle urne o di firmare una petizione, in realtà la volontà di partecipare diminuisce in base a quanto "commitment" richiede l'attività. D'altra parte, però, è evidentemente aumentata la disponibilità a partecipare a manifestazioni. Anche in questo caso, il dato deve essere interpretato considerando lo sfondo mediatico e degli avvenimenti politici. Dopo l'elezione del presidente Trump ha preso il via, partendo dagli Stati Uniti d'America, una fase di protesta su scala mondiale, che si è fatta sentire anche in Svizzera con azioni come la "womens march" e lasciando chiaramente il segno anche sui giovani.

10. Attivismo digitale

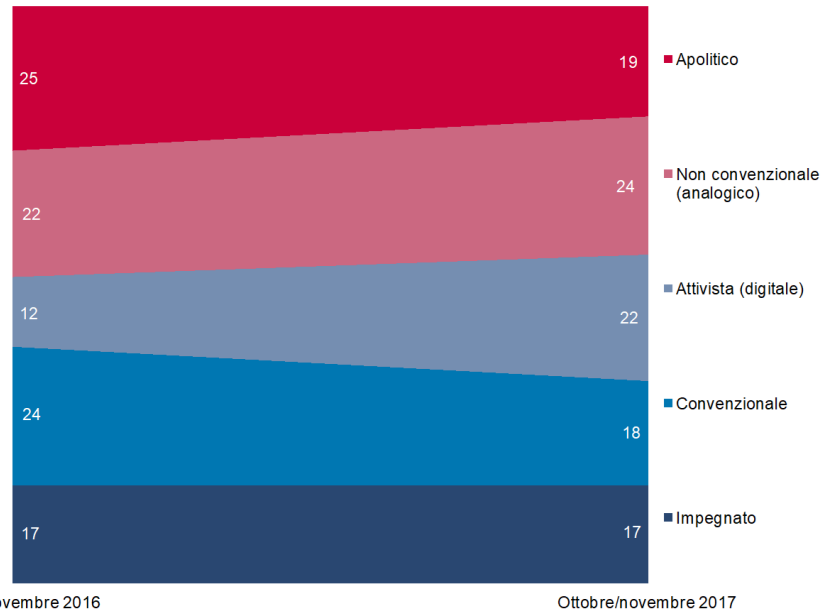
Se si chiede ai giovani di autovalutare il loro coinvolgimento politico, questo risulta essere nel complesso tendenzialmente in declino. Questa è però una valutazione soggettiva. La classificazione sistematica di tutti gli intervistati secondo la propria disponibilità a partecipare ad attività concrete mostra che il gruppo degli apolitici tende a diminuire, a favore invece del gruppo di giovani che vogliono essere partecipi specialmente attraverso i mezzi digitali.

La proporzione di adolescenti affini al digitale, che è cresciuta fino a raggiungere il 22%, può essere definita come attivismo digitale. Questi giovani votano comunque, come anche nel caso dei partecipanti convenzionali. Tuttavia, il loro focus si concentra chiaramente sulla partecipazione via Internet: preferiscono firmare petizioni online piuttosto che per strada, partecipare alle campagne sui social media più di ogni altro gruppo, unirsi a gruppi politici sui social media, ed intavolare discussioni con gli altri non solo direttamente, ma anche su WhatsApp e Co.

Grafico 10

Tipi di partecipazione

in % di allievi e allieve tra i 15 e i 25 anni

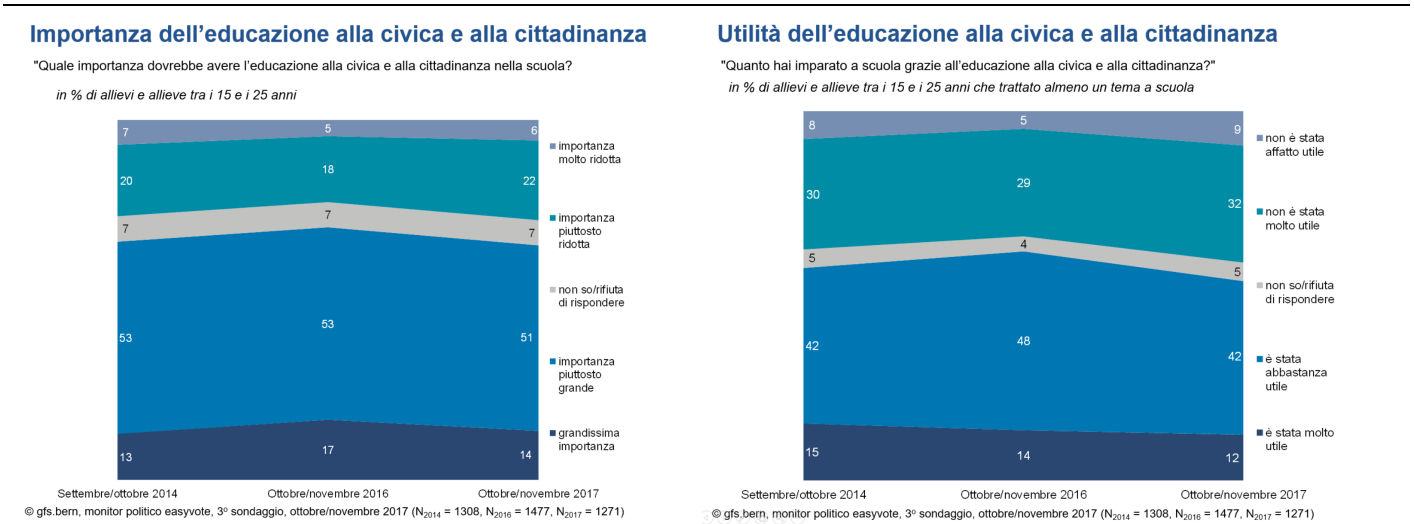


© gfs.bern, monitor politico easyvote, 3º sondaggio, ottobre/novembre 2017 (N_{2014} = 1308, N_{2016} = 1477, N_{2017} = 1271)

11. L’educazione alla civica e alla cittadinanza rimane essenziale

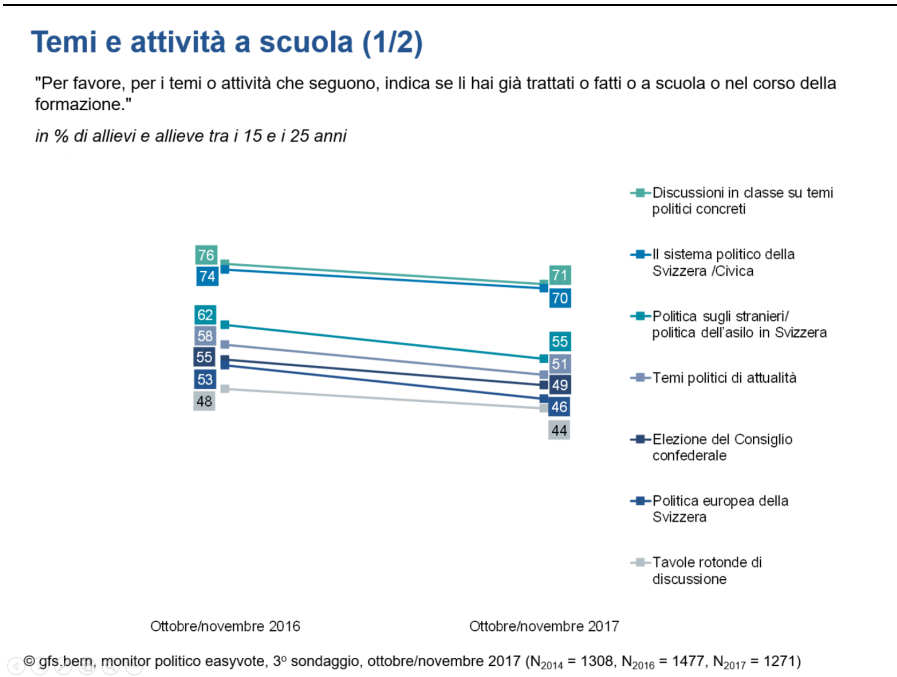
Agli occhi degli intervistati, l’educazione alla civica e alla cittadinanza rimane comunque d’importanza centrale. Nonostante la "spinta di attenzione" del movimentato 2016 sia da prendere in considerazione anche in questo caso, il risultato rimane tuttavia ancora visibile. La maggioranza percepisce questo elementi dell’istruzione scolastica come importanti e utili.

Grafico 11 e 12



Se si considerano gli aspetti dell’educazione alla civica e alla cittadinanza che possono essere trattati a scuola, si può notare uno sviluppo significativo: dopo il 2016, il numero di attività legate all’insegnamento della civica e della cittadinanza nelle scuole svizzere si è chiaramente ridotto. Quasi tutte le misure hanno registrato un calo tra un minimo del 5% e un massimo del 9%. In particolare, il trattamento delle votazioni federali è uno degli ambiti particolarmente in calo nell'ultimo anno.

Grafico 13



12. Sintesi

La fondamentale mancanza di interesse e la diminuzione della frequenza nel tenersi informati non si traducono automaticamente in un calo della partecipazione. Tuttavia, è ipotizzabile che la volontà di contribuire alla determinazione del futuro sarà sempre più orientata alla vita quotidiana concreta dei giovani e che si manifesti quindi nei livelli politici più bassi. Per queste ragioni risulta coinvolta quel tipo di partecipazione principalmente digitale, che in confronto alla scorsa indagine è anche quella ad essere maggiormente cresciuta.

Ora è proprio easyvote con le sue offerte ad avere il ruolo di colmare il divario tra il mondo lento e stagnante delle istituzioni politiche e il frenetica agenda pubblica (digitale). Ad esempio, si può spiegare agli attivisti e alle attiviste digitali perché il sistema politico svizzero non sempre funziona in modo ottimale in tempo reale o perché la calma e il compromesso sono necessari per ridurre gli ostacoli alla partecipazione politica. easyvote si ritrova a svolgere un ruolo particolarmente fondamentale con le sue offerte, in quanto non viene data fiducia alle istituzioni tradizionali come i media o ai leader del mondo imprenditoriale. In questo senso, easyvote detiene il ruolo di piattaforma informativa indipendente e comprensibile, che deve per questo essere mantenuta e sviluppata.

I principali risultati dello studio sono riassunti e contestualizzati nelle seguenti quattro tesi:

Tesi 1: La frequenza nel tenersi informati è in diminuzione e richiede nuovi canali

I giovani si tengono sempre meno informati su eventi e tematiche politiche. Questa tendenza interessa un'ampia gamma di canali di informazione, ma specialmente i media classici come giornali, televisione o radio. In questo contesto la sostituzione con nuovi media è solo parziale. Ciò è anche dovuto alla mancanza di fiducia che i giovani nutrono nei confronti di molte figure e canali quando si tratta di informazioni sulla politica. Le piattaforme neutrali e basate esplicitamente sui fatti come easyvote stanno diventando sempre più importanti in quanto ritenute canali affidabili. Infatti, secondo i dati forniti dai giovani, come fonte di informazioni utile su questioni politiche solo i genitori sono in grado di tenere il passo con le offerte di easyvote.

Tesi 2: Problemi di fiducia nell'era delle "fake news"

Se si confronta la fiducia che i giovani esprimono nei confronti di varie istituzioni e attori politici con le cifre di tutta la Svizzera riportate nel barometro delle apprensioni , è sorprendente notare quanto il livello di fiducia dei giovani sia molto più basso. La più evidente è la sfiducia nei confronti dei giornalisti. Il panorama dei media in rapida evoluzione e lo spirito del tempo (parole chiave "fake news" e "post-fattuale") lasciano inevitabilmente il segno nella percezione dei giovani.

Tesi 3: L'educazione alla civica e alla cittadinanza è importante, ma meno frequente

Un sistema politico è forte fin tanto che la sua cittadinanza vi partecipa attivamente e crede nella sua legittimità. Il crescente disinteresse per la politica, la sensibilizzazione in calo e la solo parziale fiducia nelle istituzioni sono quindi da considerarsi preoccupanti in questo contesto. Altrettando importante è riflettere ad un'educazione alla civica e alla cittadinanza completa, la cui importanza ed efficacia sono confermate dai ragazzi stessi. Rispetto allo scorso anno, tuttavia, nelle scuole viene percepito un calo nello svolgimento di attività legate all'educazione alla civica e alla cittadinanza. La scuola è il principale attore (ma non l'unico) ad avere il dovere di reagire in maniera chiara a questa tendenza.

Tesi 4: Mobilitazione attraverso la digitalizzazione?

La digitalizzazione e il cambiamento mediatico vanno di pari passo. Una maggiore quantità di informazioni è disponibile più velocemente e più facilmente: numerosi esempi, sia in Svizzera che dall'estero, mostrano che i social media hanno contribuito in modo sostanziale alla mobilitazione di alcune fasce della popolazione, specialmente i giovani. Il tipo di partecipazione che è cresciuto di più rispetto allo scorso anno è quello degli attivisti digitali. Ad ogni modo rimane aperta la questione se, a causa dei vantaggi della digitalizzazione, la partecipazione da parte dei giovani vedrà una crescita costante o se continuerà a manifestarsi a scatti.

7. Appendice

a. Team gfs.bern

LUKAS GOLDER

Co-direttore, esperto di politica e media, MAS FH in Communication Management

Attività principali:

Analisi integrate di comunicazione e campagne, analisi d'immagine e di reputazione, analisi dei media e dell'impatto mediatico, ricerca sulla gioventù e sui cambiamenti sociali, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme sulla sanità politica

Pubblicazioni in antologie, riviste specializzate, quotidiani e internet

CLOÉ JANS

Direttore progetto, esperta di politica

Attività principali

Votazioni ed elezioni, ricerca sociale, campagne, analisi temi e questioni politiche, analisi contenuti multimediali, docenza

STEPHAN TSCHÖPE

Direttore analisi e servizi, esperto di politica

Attività principali

Coordinamento servizi, analisi dati statistici complessi, programmazione EDV e sondaggi, proiezioni, analisi partiti e struttura con dati complessi, analisi integrata di comunicazione, visualizzazione

NOAH HERZOG

Segreteria e amministrazione, impiegato commerciale AFC

Attività principali

Publishing, visualizzazione, gestione progetti, amministrazione di presentazione

DANIEL BOHN

Collaboratore progetto, specialista informatico sviluppo di applicazioni

Attività principali:
Analisi dati quantitativa e qualitativa, elaborazione dati, visualizzazione

b. Team Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani

Per la realizzazione del monitor politico easyvote ringraziamo in particolar modo anche i seguenti collaboratori e collaboratrici dal team di easyvote:

ZOË MAIRE
Responsabile easyvote

MARC STEINER
Capogruppo easyvote-school

SEVERIN MARTY
Collaboratore easyvote-school

LARA TARANTOLO
Collaboratrice easyvote per la Svizzera italiana

OLLIN SÖLLNER
Redattrice

GIULIA MARTI
Collaboratrice Consulenza ai clienti

gfs.bern
Effingerstrasse 14
Postfach
CH – 3001 Berna
Telefono +41 31 311 08 06
Fax + 41 31 311 08 19
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro del Verband Schweizer Markt und Sozialforschung e garantisce che nessun sondaggio venga condotto a scopi di pubblicità, vendita o ordinazioni palesi o occulti.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

SCHWEIZER MARKTFORSCHUNG
Kein Verkauf - Wissenschaftlich - Anonym

gfs.bern
Menschen. Meinungen. Märkte.